

Cultura, territorio e impresa a Pomona con In Vino Civitas

Silvia De Cesare

L'incastro perfetto tra cultura, territorio e impresa. In Vino Civitas si conferma uno degli appuntamenti più attesi del calendario enologico del Sud Italia, ma anche un laboratorio di idee e visioni per un settore che non smette di rinnovarsi senza tradire le proprie radici. Al centro il vino italiano, che continua a rappresentare uno dei motori più vitali e resistenti dell'economia nazionale, un comparto in costante espansione nonostante le incertezze globali e le nuove misure introdotte dagli Usa.

LA RIFLESSIONE

È questa la fotografia che emerge dalle parole di Valeria Baranello, presidente di Cna Agroalimentare, intervenuta nella prima giornata della nona edizione di In Vino Civitas, il salone del vino di Salerno ideato e promosso dall'associazione Createam in collaborazione con Cna e la Camera di Commercio di Salerno. Un evento che ancora una volta ha saputo coniugare tradizione, innovazione e identità territoriale, registrando un'affluenza importante fin dalle prime ore. Centinaia le aziende presenti, tra produttori campani e ospiti provenienti da diverse regioni italiane, e un pubblico attento, curioso, desideroso di scoprire il meglio della viticoltura nazionale. Ieri, con il simbolico taglio del nastro a più mani, il Tempio di Pomona, intitolato alla dea della fertilità e dei frutti, ha dato ospitalità a Bacco, raffigurato nelle due opere in ceramica artistica vietrese che hanno accompagnato la consegna dei premi EccellenSA, il riconoscimento speciale che In Vino Civitas dedica ogni anno alle cantine capaci di unire la qualità produttiva all'impegno nel sociale. Una brocca d'autore, invece, è il premio che Medialine, partner tecnico della manifestazione, ha consegnato alla Cantina dei Quinti, scelta dal presidente Mario Pisapia per la cura e l'attenzione riservate all'immagine e alla comunicazione digitale, due elementi ormai imprescindibili anche nel mondo del vino.

LE NOVITÀ

Questa edizione ha introdotto diverse novità che hanno subito conquistato pubblico ed espositori. In primo piano il cambio di location: il Tempio, definito «più elegante, romantico e confortevole», ha conferito alla rassegna un'atmosfera intima e suggestiva, perfettamente in linea con lo spirito di In Vino Civitas. Molto apprezzata anche la nuova area dedicata alle masterclass dell'Ais Salerno, ospitate in una struttura esterna allestita per garantire le migliori condizioni sensoriali e ambientali, luce, spazio, profumi e silenzio, ingredienti essenziali per un'esperienza di degustazione completa. «L'entusiasmo con cui i visitatori di questa prima giornata hanno accolto le novità ci sta dando la carica giusta: il nostro coraggio di puntare ancora una volta sul centro di Salerno è stato premiato», ha dichiarato Sergio Casola, presidente di Createam.

LE PAROLE

E di incoraggiamenti ne sono arrivati tanti. Primo fra tutti quello di Piero Mastroberardino, da poco nominato Cavaliere del Lavoro, che in un videomessaggio inviato da New York ha espresso parole di apprezzamento per la manifestazione e per la città, definendola «un esempio virtuoso di promozione territoriale attraverso la cultura del vino». Plauso anche dal presidente di Unioncamere Andrea Prete, presente a Salerno per la premiazione dell'amico Antonio Paoletti, presidente della Fondazione Villa Russiz, che ha sottolineato l'importanza di eventi come In Vino Civitas nel valorizzare un comparto strategico per l'intero Paese. A confermare la continuità e la forza simbolica della manifestazione è tornata anche la storica testimonial Silvia Imperato, fondatrice negli anni '90 della celebre azienda Montevetrano, oggi avviata verso una nuova fase dopo la cessione al gruppo abruzzese Tenuta Ulisse nell'ambito del fondo Whitebridge. Imperato, che resterà in azienda come garante della qualità della produzione insieme al celebre enologo Riccardo Cotarella, ha raccontato con emozione il suo percorso umano e professionale, ricordando le origini di un sogno nato a Salerno e cresciuto fino a diventare uno dei simboli del vino campano nel mondo. Le sue parole hanno rappresentato il ponte ideale tra la storia e il futuro della viticoltura, tra la passione di chi ha creduto in un territorio e l'impegno di chi continua a raccontarlo. Così, nel cuore del centro storico, il Tempio di Pomona sarà ancora oggi e domani la casa di Bacco: tra calici, arte e incontri, In Vino Civitas conferma la sua vocazione a fare di Salerno una capitale del gusto e della cultura del vino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA